

TOTOCALCIO	
JUVENTUS-BRESCELLO	1
EMPOLI-LECCE	X
VICENZA-PESCARA	2
FIorentina-C. DI SANGRO	1
UDINESE-REGGINA	1
NAPOLI-PERUGIA	1
LAZIO-F. ANDRIA	1
PIACENZA-CAGLIARI	1
SAMPDORIA-TORINO	1
REGGINA-MILAN	2
BOLOGNA-RAVENNA	X
BRESCIA-BARI	X
PARMA-VENEZIA	1



F1, torna in Lussemburgo il francese Olivier Panis. Gli cede il posto Jarno Trulli

Torna al volante della Prost il francese Olivier Panis. Dopo il grave infortunio in Canada, costato al pilota la frattura delle gambe, al Nurburgring, come annunciato già dopo il Gp d'Austria, il suo sostituto, Jarno Trulli sarà costretto a cedergli il posto. Per questa stagione il pilota pescarese rimarrà dunque a piedi. E non sono bastati quei 37 giri in testa a Zeltweg per far cambiare idea al patron della scuderia, Alain Prost. «Dovrò prendere il Nurburgring come una corsa di allenamento - dice Olivier Panis - . Vengo per ritrovare le mie sensazioni, per mettere alla prova il fisico e riscoprire il ritmo della corsa».

Il casco di Schumacher venduto all'asta a Londra per 60 milioni di lire

Il casco di Michael Schumacher si è guadagnato la "pole position" nel mondo delle aste. Il pezzo, il casco, con cui Schumi ha vinto il Gp di Monza l'anno scorso, è stato venduto ieri sera per 21.500 sterline (oltre 60 milioni di lire), da Sotheby's a Londra. Decorato con il cavallino rampante della scuderia Ferrari, il casco è partito con una valutazione di 39 milioni di lire e in pochi minuti i contendenti hanno fatto impennare la cifra. Il prezzo finale ha superato di oltre il doppio la vendita del casco del tre volte campione del mondo Alain Prost. Il portavoce di Sotheby's si è limitato a dichiarare che il collezionista non è un italiano.



Giudice sportivo Vicenza: multa per insulti «territoriali»

Il giudice sportivo ha inflitto 10 milioni di multa al Vicenza per gli striscioni esposti durante la gara con il Napoli e contenenti espressioni di «discriminazione territoriale». Quattro squalificati in serie A, tutti per un turno: Annoni (Lecco), Cervone (Brescia), Jugovic (Lazio) e Konsel (Roma). In B, due giornate a Cesaretti (Ancona), un turno a Briaschi, Bresciani, Carrara, Tentoni (Ancona), Evani, Terracenero (Reggiana), Mariani, Cappellacci, Sturba (Fidelis Andria), Bak (Foggia), Montanari (Lucchese), Nunziata (Torino), Silva (Cagliari), Ziliani (Reggina), Colucci (Verona).



Campana «Limitiamo gli stranieri» Pescante «No»

In Inghilterra la federazione sta varando una serie di misure anti-stranieri, in Grecia i calciatori minacciano una serie di scioperi (tra i quali quello di far saltare Grecia-Danimarca, decisiva per la qualificazione mondiale) per protestare contro la decisione che permette ai club di serie A di schierare in campo sei extracomunitari, in Italia si chiacchiera. Dopo le dichiarazioni dei «pentiti» Berlusconi e Nizzola, è toccato al presidente dell'assocalciatori, Sergio Campana, ieri, far sentire la sua voce. «Stiamo assistendo ad un fenomeno curioso: una vera e propria crociata, condotta da dirigenti federali e di società, nei confronti dei calciatori stranieri presenti in numero massiccio nel nostro campionato. Fino a ieri solo l'associazione calciatori aveva sollevato il problema ed era stata accusata di razzismo. Ora che siamo tutti d'accordo, speriamo che ci sia un ripensamento». Immediata la risposta del presidente del Coni, Pescante: «Difficile tornare indietro». Caustico Zeman, tecnico della Roma: «Inutile piangere sul latte versato». Proprio Zeman, ieri, ha avuto un diverbio in allenamento con il brasiliano Wagner. Ha sollecitato il centrocampista a un maggior impegno, Wagner ha risposto interrompendo il lavoro e rientrando negli spogliatoi. Nervosismo? Macché, ecco la versione di Zeman: «Wagner ha il raffreddore». Sta benone invece il Lecce: ha acquistato il centrocampista uruguayano André Martínez, 25 anni, straniero numero 118.

Stefano Boldrin

I rossoneri superano l'ostacolo Reggiana ma per Capello restano tanti i problemi

Milan imbalsamato ma risorge Weah

REGGINA-MILAN 0-2

REGGINA: Berti, Cherubini, Galli (9' st Fattori), Cevoli, Caini (21' st Grimaudo), Margheriti, Terracenero, Evani, Tudisco (7' st Zanetti), Minetti, Simutenkov. (12 Abate, 26 Caruso, 23 Zanetti, 27 Panicca, 20 Ragnell).

MILAN: Rossi, Cardone, Costacurta, Cruz, Ziege, Desailly, Maini (36' Davids), Boban, Savicevic (21' st Albertini), Weah, Kluivert (34' st Ba). (22 Taibi, 2 Bogarde, 11 Andersson, 16 Blomqvist).

ARBITRO: Bettin di Padova
RETI: nel pt 34' Weah; nel st 45' Boban.
NOTE: Angoli: 9-1 per il Milan. Recupero: 2' e 3'. Serata calda, terreno in buone condizioni. Espulso al 41' st Davids per doppia ammonizione. Ammoniti Boban per proteste, Ziege e Zanetti per gioco falso, Berti per condotta non regolamentare.

DALL'INVIATO

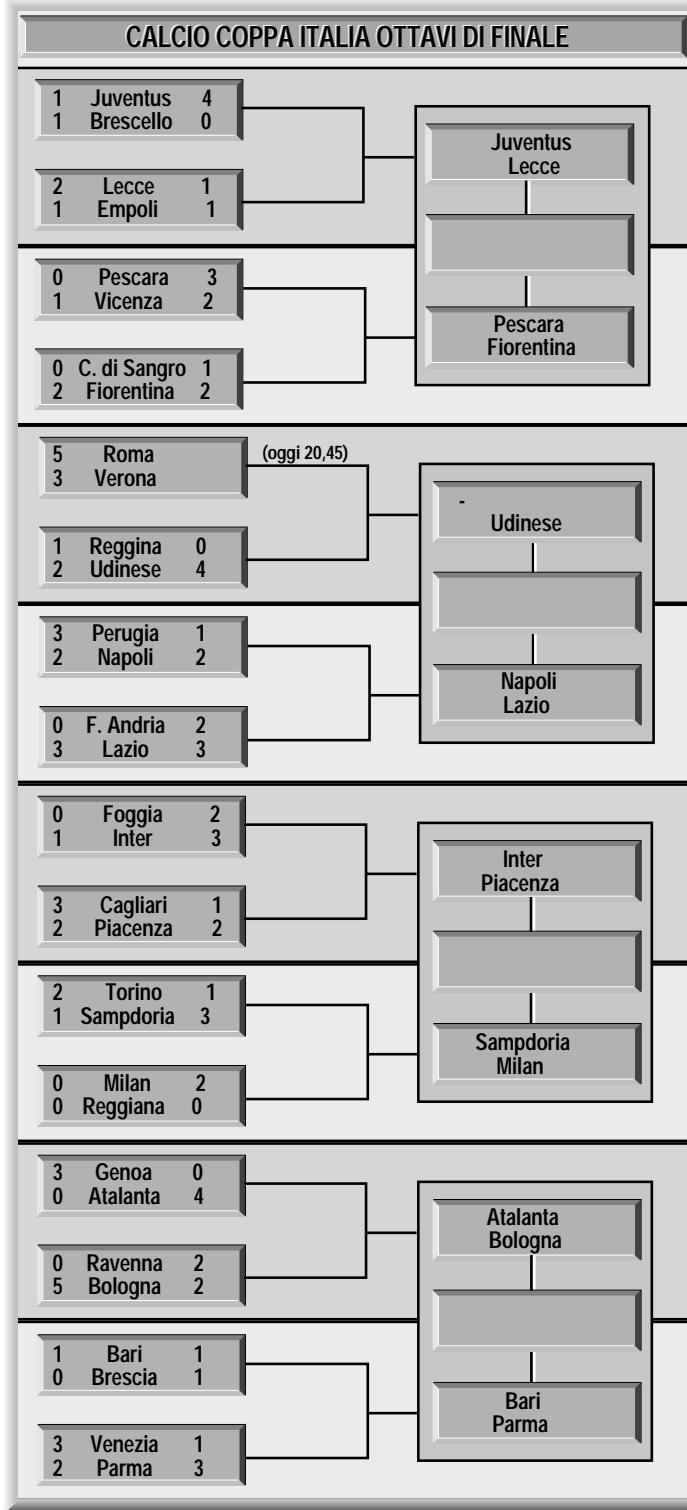
REGGIO EMILIA. Al terzo turno di Coppa Italia accede il Milan, ma tutto si potrà dire dell'2-0 rifilato alla Reggiana meno che da questa partita inizia la riscossa rossonera dopo il brutto inizio di stagione. Contro i mediocri padroni di casa, che abitano nei quartieri bassi del campionato di serie B, gli undici di Capello hanno confermato che la loro ricerca della gloria perduta minaccia di durare assai più a lungo del previsto. A poco sono serviti gli avvicendamenti a centrocampo operati da "Don Fabio", il match è stato di rara bruttezza, in qualche modo "adeguato" al forte olezzo di fertilizzante che ha permeato l'aria dello stadio "Giglio".

Il primo tempo sta tutto nel gol di Weah, arrivato al 33'. Si è trattato di una tipica esecuzione del liberiano, abituato a metter dentro palloni impossibili ed a fallire su scala industriale conclusioni ben più agevoli. L'imprevedibile George, appena dentro l'area, ha impattato di testa un traversone del giovane Cardone (schierato da Capello come difensore destro). La sfera, colpita con straordinaria violenza, ha sbattuto sul palo insaccandosi alla sinistra dell'esterrefatto Berti. Una rete che dopo l'atroce 0-0 dell'andata ha risolto il problema qualificazione ad una squadra che fino a quel momento era stata ancora una volta deludente. L'innesco di Bo-

ban e Savicevic a centrocampo, nonché dello spaesato Maini, non è servito a cancellare la sinistra abulia che affligge il reparto ormai dalla passata stagione. E davanti, salvatosi in qualche modo Weah, l'irritante Kluivert ha continuato lo show che porta avanti da inizio stagione, basato su tiri sbagliati, palloni persi e movenze al rallentatore.

La musica, o meglio la calcistica dissonanza, non è purtroppo cambiata nella ripresa. Nonostante la Reggiana non abbia in alcun modo cercato il pareggio, lasciando l'unica punta Minetti a cercar margherite, i celebrati ospiti hanno continuato a ruminare gioco. A poco sono serviti gli inserimenti di Albertini e Ba, entrati al posto dello svogliato Savicevic e del pessimo Kluivert. Un'emozione, al 70', l'ha assicurata ancora Weah, bravo nel tirare di prima intenzione su un cross di Ziege, sicuramente il più volenteroso fra i difensori. Ma il tiro è stato ottimamente neutralizzato dall'estremo Berti. Il finale è tutto per Davids e Boban: il primo viene espulso dopo appena pochi minuti dal suo ingresso in campo; il secondo regala la rete che tranquillizza il Milan, ma lo fa solo nel punteggio. E se si va avanti così, il presidentissimo Berlusconi troverà più facile difendere Cesare Previti che Fabio Capello.

Marco Ventimiglia



A «segno» anche il brasiliano Adailton

Uno-due di Chiesa e il Venezia finisce ko Il Parma in un attimo scaccia ansie e timori

PARMA-VENEZIA 3-1

PARMA: Buffon, Ze'Maria, Mussi, Cannavaro, Milanese, Orlandini (21' st Crippa), Baggio, Sensini, Fiore, Adailton (28' st Maniero), Chiesa (1' st Melli). (12 Guardalben, 5 Bravo, 10 Strada, 11 Crespo).

VENEZIA: Bandieri, Brioschi (28' st Filippini), Pavan, Luppi, Balzarin, Cento, Zironelli, Antonioni, Polesel (1' st Marangon), Baldi (32' pt Gioacchini), Schwoch. (1 Gregori, 2 Dal Canto, 19 Bianchi, 25 Pedone).

ARBITRO: Bolognino di Milano.
RETI: nel pt, 26' e 34' Chiesa, 45' autorete Pavan; nel st, 17' Marangon.
NOTE: Angoli: 4-4. Recupero: 3' e 4'. Serata calda, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Pavan e Antonioni per gioco scorretto, Cannavaro e Milanese per comportamento non regolamentare.

DALLA REDAZIONE

PARMA. Con il congresso eucaristico nel pieno della sua magnificenza sarebbe stato un delitto se uno che porta il cognome Chiesa si fosse reso protagonista del peccato d'ignavia. Ed infatti il buon Enrico non si è fatto pregare rischiando peraltro di sconfinare in quello dell'ingordigia. Una doppietta, una raffica di tiri (ben sei oltre ai gol), qualche passaggio d'oro ed una prestazione che i veneziani si ricorderanno. Anche perché la loro eliminazione porta marcatamente il nome di Chiesa. All'andata fece i due assist per le reti che limitarono il passivo (2-3). Al ritorno si è scatenato trascinandoci il Parma alla qualificazione. Un passaggio del turno determinato dalla gemma di Adailton.

Anceletti per preservare Chiesa, come fosse una reliquia sacra, l'ha lasciato negli spogliatoi nell'intervallo sostituendolo con il redivivo Melli. Complice un rilassamento generale il Parma ha tramutato una partita senza storia in una gara apprensiva fino alla fine.

I gialloblù hanno mandato subito in bambola i lagunari, con una partenza arrembante che ha divelto i piani di contenimento (4-5-1) messi a punto da Novellino. La capolista della serie B si è trovata in balia del Parma che affondava colpi sempre più pesanti sulle fasce, trovandosi facilmente dalle parti di Bandieri. E

questo nonostante i numerosi cambi operati da Anceletti che presentava Mussi al posto di Thuram (infortunato), Milanese per Benarrivo (squalificato), Orlandini e Fiore per Crippa e Strada e, in attacco, Adailton per Crespo. Il classico 4-4-2 emiliano però non concedeva sbavature, forse anche perché la coppia di centrocampo era immutata: Sensini e Baggio.

Il Parma, dopo innumerevoli tentativi al 24' faceva vibrare il palo alla sinistra di Bandieri, grazie ad un tiro svirgolato di Fiore. Ma era il preludio al gol: al 27' dalla destra Orlandini osservava il piazzamento dei compagni, scoccava un traversone perfetto che Chiesa in tuffo girava in rete: 1-0. Il Venezia reagiva con un dribbling secco di Schwoch che era parato da Buffon. Al 35' Adailton lanciato lungo, controllava, smarcava Chiesa che con un saltava Luppi e siglava la sua seconda rete.

Al 43' una leggerezza di Cannavaro metteva in condizioni Brioschi di tirare, ma Buffon ci metteva la ... mano. Al 46' Ze'Maria buttava in mezzo, si inseriva come un turbinone Adailton che arpionata la palla la tirava immediatamente e, complice la deviazione di Pavan, era gol: 3-0. La ripresa è un mortorio fino al 63': cross di Cento testa di Marangon liberissimo: 3-1. Al 79' girata fuori di Melli. Al 90' incornata di Filippini parata da Buffon.

Francesco Dradi

Contro il Brescello «panchinarini» scatenati: Padovano, Amoroso e doppietta di Fonseca

Juve, seconda linea di fuoco

JUVENTUS-BRESCELLO 4-0

JUVENTUS: Rampulla, Birindelli (1' st Dimas), Zamboni, Iuliano, Torricelli (30' st Di Livio), Pecchia, Tacchinardi, Pessotto, Fonseca, Amoroso (15' st Giandomenico), Padovano. (17 De Sanctis, 2 Ferrara, 21 Zidane, 10 Del Piero).

BRESCELLO: Di Sarno, Campana (5' st Centanni), Terrera, Vecchi, Del Piano, Corti, Malpeli (8' st Pachera), Franzini, Borgobello, Bertolotti, Facciotto (15' st Corpellazzi). (12 Bonato, 13 Centanni, 16 Cattani, 17 Malizia, 18 Campanini).

ARBITRO: Preschern di Mestre.
RETI: nel pt 5' Del Piano (autorete); nel st 2' Amoroso su rigore, 21' Del Piano (autorete), 41' Fonseca.
NOTE: Angoli: 6-1 per la Juventus. Recupero: 2' e 3'. Pomeriggio afoso, terreno in buone condizioni. Spettatori: 782. Ammoniti: Del Piano, Iuliano e Giandomenico per gioco scorretto.

Nulla si può addebitare a Marcello Lippi che della formazione opposta al Brescia ha schierato Birindelli (per un tempo solamente) e nell'ultimo quarto di gara Di Livio, con le stelle in panchina o in tribuna. Ma con la Sampdoria alle porte, sembra quasi un obbligo ignorare le istanze dei tifosi. Diverso è il discorso per il cassiere. Quando l'arbitro Preschern dà il fischio d'inizio, al Delle Alpi le presen-

ze non superano il migliaio, rappresentanza (rumorosamente simpatica) del Brescello incluso. Non è il record negativo: le 172 presenze di un lontano Juve-Vicenza di Coppa Italia sono inavvicinabili. Ed inavvicinabile è la Signora per i ragazzotti del Brescello che all'andata l'avevano in-

chiodata sull'1 pari, sommando fama calcistica a quella fama di sapore letterario che accompagna il paesino della bassa emiliana da decenni.

In realtà, il sogno non dura che cinque minuti, giusto il tempo che occorre a Michele Padovano per prendere la mira e scagliare una legnata

che il povero Del Piano devia nella sua porta. Per Del Piano, ex bianconero, è davvero un pomeriggio di un giorno da cani. All'autogol, fa seguire un intervento da tergo falloso ai danni di Amoroso che provoca un rigore al primo minuto della ripresa. Alla battuta va lo stesso Nick piedefreddo che segna. Da quel momento, la partita si raccoglie in una serie di cartoline: c'è quella di Torricelli, al rientro con la fascia di capitano, dopo un lungo infortunio, c'è quella dedicata a Fonseca, al quale sempre Del Piano nega il gol al 100 per cento, deviando in rete una conclusione con la quale l'uruguayo aveva superato il portiere Di Sarno. Questo al 22' del secondo tempo, su combinazione veloce Padovano-Fonseca. Per il sudamericano, la cartolina della rivincita arriva a stretto giro di posta con una rovesciata acrobatica, sfruttando un centro di Di Livio sul quale arriva puntuale e deciso, stavolta, a non dividere la gloria con nessuno...

M.L.R.

Gli altri risultati: il Lecce elimina l'Empoli, rimonta della Samp

E alla fine il Pescara beffa il Vicenza. Impresa dell'Atalanta, Bari in extremis

Nelle altre partite del ritorno dei sedicesimi di Coppa Italia, grandi emozioni a Vicenza e Bergamo. La squadra di Guidolin, che aveva conquistato il trofeo appena quattro mesi fa, è stata clamorosamente eliminata dal Pescara. Nel primo tempo dopo mezz'ora gli abruzzesi schizzavano sul 2-0 con Tisci e Beghetto (un ex), poi, nella ripresa, in nove minuti Luiso rilanciava il Vicenza. Per i veneti sembrava fatta, ma a una manciata di secondi dalla fine, ecco il gol di Cammarata, che regalava al Pescara un'insperata qualificazione e un piccolo record stagionale: è l'unica squadra di serie B approdata agli ottavi di finale. Il Pescara, tra l'altro, ha chiuso in dieci per l'espulsione di Lamacchi.

Incredibile Atalanta, che dopo aver chiuso sullo 0-0 il primo tempo, nella ripresa rifilava in poco più di mezz'ora quattro reti al Genoa (3-0 per i liguri all'andata): la bruciante eliminazione dovrebbe decretare il licenziamento di Salvemini. Bari qualificato all'ultimo tuffo:

tutto merito del gol segnato al 50' dal giovane Zambrotta. Gara batticuore, piena di espulsi (quattro) e di errori (il Brescia ha fallito due calci di rigore nel primo tempo con Nerie e Hubner). Eliminato l'Empoli, bloccato in casa 1-1 dal Lecce, che ha difeso l'1-0 dell'andata. I toscani sono stati costretti a inseguire, ma non sono riusciti a ribaltare il risultato dell'andata.

I numeri: sono stati segnati, considerando anche le reti di Inter-Foggia, 55 gol. Grande protagonista il sampdoriano Tovallieri, tripietta.

Empoli-Lecce 1-1 (24' Rossi L, 38' Esposito rig.).

Vicenza-Pescara 2-3 (7' Tisci, 28' Beghetto P, 4' e 12' st Luiso V, 43' st Cammarata, espulso Lamacchi P).

Fiorantina-Castel di Sangro 2-1 (13' Pistella CS, 18' Flachi e 46' st Batistuta F).

Udinese-Reggina 4-0 (8' Bierhoff, 22' st Amoroso, 26' st e 45' st Cappioli).

Napoli-Perugia 2-1 (24' Protti,

10' st Bellucci N, 44' st Guidoni).

Lazio-F. Andria 3-2 (18' Signori e 23' Boksic L, 35' Biagoni e 32' st Cappellacci A, 38' Signori).

Piacenza-Cagliari 2-1 (18' Valtolina P, 28' Banchelli C, 15' st Murgita P, espulsi Vasari e Villa C).

Atalanta-Genoa 4-0 (11' st Lucarelli, 16' Foglio, 40' st Sgrò, 44' st Carbone, espulsi Lucarelli A e Corrado C).

Bologna-Ravenna 2-2: (7' Kalon B, 42' 17' Bergamo e 23' Bertarelli R, 41' Shalimov).

Brescia-Bari 1-1 (26' st Adani BR, 50' Zambrotta BA espulsi Binz e Adani BR, Ventola e Neqrouz BA, due rigori falliti dal Brescia, il primo al 10' con Nerie, il secondo con Hubner al 38').

Sampdoria-Torino 3-1: (17' Ferrante T, 33' 35' e 22' st Tovallieri S, espulso Balleri S).

Oggi il tabellone sarà completato da Verona-Roma (ore 20,45, Tmc). Gli ottavi si disputeranno il 15 ottobre e il 19 novembre.